

Sono previsti interventi alla viabilità nelle frazioni di Budrione e Migliarina. Nella prima verrà realizzata una mini rotonda all'incrocio tra le vie Budrione-Migliarina est e Cavalcavia di Budrione. Nella seconda frazione verrà istituito un tratto pedonale di 100 metri lungo il lato sud di via Budrione-Migliarina. I lavori inizieranno dopo l'estate.

FINANZA - Tiziano Morgillo analizza gli effetti catastrofici sui risparmiatori del perdurare della crisi

Le bolle e le balle finanziarie

Nel mirino, il conflitto di interessi di operatori bancari, promotori e gestori della case di investimento. «Che continuano a consigliare di restare investiti, mentre tutto scende». Il lungo termine? «L'indice azionario dell'Eurozona vale esattamente come vent'anni fa»

La svolta della Fed
sicuro segnale di timori
di deflazione

DI FLORIO MAGNANINI

CARPI - «Lo avevo detto già nel 2008, prima del crack Lehman Brothers che considero la madre di tutte le crisi: si sta aprendo uno scenario negativo per l'economia mondiale, con effetti devastanti su tutte le borse e prospettive di deflazione. Mi pare di averci preso, purtroppo...».

Tiziano Morgillo, consulente finanziario indipendente, nel senso di autonomo da banche d'affari e case finanziarie, nonché titolare della rubrica "Mercati finanziari" che tiene con periodicità quindicinale su *Voce*, è convinto che la crisi innescata allora non ha precedenti storici per la gravità dei danni provocati dalle banche centrali, a partire dalla Fed americana, e che non si sia affatto conclusa. Anzi: a partire dall'estate del 2015 si starebbe riproponendo, con effetti catastrofici soprattutto per i risparmiatori che continuano ad accogliere il consiglio di "restare investiti" anche mentre tutto scende, proveniente da promotori pronti a rassicurarli che "...tanto, nel lungo periodo, tutto risale".

«Ma saremo anche tutti morti nel lungo periodo - ribatte Morgillo -. Ci troviamo a fronteggiare contemporaneamente la massima assurdità finanziaria e il più gigantesco conflitto di interesse da parte di chi dà questi consigli. Sono gli stessi - sottolinea - che vivendo di commissioni mensili sui prodotti d'investimento suggeriti ai loro clienti, decidono di mantenerli sempre investiti nei mercati più o meno rischiosi, lasciandoli così in balia di volatilità e oscillazioni».

Invece di...

«Invece di avvantaggiarsi dei cicli di medio termine che, come una montagna, hanno necessariamente una prima fase in salita e una seconda in discesa e poi una nuova risalita, e così via»

Da dove deriva la sicurezza che restare investiti, oggi, è una iattura: la Cina? le borse? il petrolio? rendimenti a zero?

«Un po' di tutto questo e soprattutto un segnale che è arrivato dalla Federal Reserve: a dicembre si dava per certo un rialzo dei tassi di interesse di un quarto di punto, una svolta storica che mancava dal 2006 e che si giustificava con le previsioni di un continuo fervore del Pil americano. E così a Natale aveva detto: alzo i tassi di interesse, perché l'economia va bene. Ma poi esattamente due settimane fa si è rimangiata tutto»

Perché questa giravolta e con quali effetti?

«E' come se avesse pensato: opla, mi fermo, perché mi sto sbagliando e possiamo rischiare la recessione. E tutti i gestori e promotori del mondo che pendono dalle labbra della Fed si domandano: ma che succederà ora? Nessuno sa più a che cosa appellarsi... E' stata la presa d'atto che stiamo andando incontro alla deflazione con il rischio



Il consulente finanziario indipendente Tiziano Morgillo

che degeneri in stag-deflazione, ovvero nella somma di rallentamento economico e calo dei prezzi dei beni di consumo. E' la peggiore prospettiva che ci si possa augurare e che finora è stata scongiurata solo dal pompaggio di risorse da parte di Mario Draghi e della Bce. Si pone comunque un problema per i risparmiatori, che ci riporta al 2008»

Quale?

«Che nonostante queste prospettive, operatori bancari, promotori e gestori delle principali case di investimento li hanno infarciti di prodotti di ultima generazione, come fondi flessibili e multiasset, certificati d'investimento e polizze indicizzate, quando in realtà sulla scia della già certa recessione dei paesi emergenti e della Cina potrebbe delinearsi uno scenario di *flash crisis* nel quale tutti, e dico tutti, i prodotti venduti negli ultimi tre anni, a partire da quelli monetari e obbligazionari flessibili fino agli azionari, scenderebbero in contemporanea. Si salverebbe solo la liquidità in euro»

Si spieghi

«Voglio dire che anche i prodotti finanziari venduti come più sicuri hanno delle componenti di rischio che i gestori hanno dovuto inserire per renderli vendibili e redditizi, approfittando dell'ignoranza del risparmiatore italiano. Per me questa è una cosa un po' vergognosa... Non si può scherzare con il denaro e i sacrifici della gente»

E' normale, no? Per chi vuole essere tranquillo ci sono i fondi bilanciati e a basso rischio...

«Attensione: è un'alternativa che non ha più il cuscinetto dei titoli governativi che in passato avevano permesso di attutire i crolli del mercato azionario e obbligazionario *corporate*. Da domani, dunque, in caso di nuovo crash saranno dolori per l'intero patrimonio di ciascun investitore. E a oggi da un'attenta analisi dei mercati siamo a un passo da un possibile evento poco favorevole, per usare un eufemismo, perché sta venendo avanti lo scenario deflazionistico e della crisi cinese di cui le dicevo prima. I prezzi in discesa delle borse finanziarie lo stanno già anticipando»

Ma qual è il suo messaggio per i risparmiatori?

«Questo: siccome negli ultimi tre anni è stato pilotato il rendimento di azioni e obbligazioni si rischia che sulla scia della stag-deflazione tutto quello in cui hanno investito si riveli una semplice bolla che sta scoppiando. Sui mercati finanziari, non suona mai la campanella del preavviso»

Non dovrebbero suonarla i gestori, la campanella?

«Quando si dice: i gestori sono capaci, le posso assicurare che lo sono eccome, nel loro mestiere. Ma lo sono nel momento in cui sono fuori dall'ufficio. Quando invece si trovano all'interno di una istituzione, i colossi finanziari hanno il più grande conflitto di interesse della storia, per cui sono obbligati a dire che comunque nel medio e lungo termine tutti gli strumenti rischiosi e volatili si riprenderanno. Le faccio un esempio»

Sentiamo.

«Prenda l'EuroStoxx 50, l'indice azionario delle principali società dell'Eurozona. Oggi ha un valore di

circa 2 mila 900 punti, esattamente come nel 1996, vent'anni fa. Chi allora avesse accolto l'invito a comprare e a mantenere l'investimento nel lungo periodo, avrebbe visto dei guadagni virtuali e mai consolidati. Ma nel frattempo la borsa europea ha avuto ben tre crolli di cui due su tre superiori al 60 per cento. Hai voglia a dire che tanto il risparmiatore tiene botta: se lo facesse non si verificherebbero i crolli finanziari. Uno che investa nell'azionario o in prodotti bilanciati e flessibili e che sia insensibile ai crash lo devo ancora conoscere e soprattutto si tratta di essere incuranti del fatto che ognuno di noi è per sua natura avverso al rischio. Quindi è assurdo restare sempre investiti, pur consapevoli che i mercati vivono di fasi così altalenanti. E poi mi lasci dire ancora una cosa, sui gestori, di cui molti operatori finanziari hanno una cieca fiducia...»

Prego.

«Se sono così capaci, perché le gestioni delle case di investimento sono andate puntualmente in crash? Perché nel 1998 e poi ancora nel 2002-2003, nel 2008-2009 e nel 2012 la gente con loro ha continuato a perder soldi? Perché prima di un possibile crash non sono capaci di dire alla gente: state anche fuori? La risposta è semplice: glielo impedisce il loro conflitto di interesse, oltre al fatto che usano la regola della compensazione dei clienti: se ne perdono uno durante i crash, l'importante è farne altri cinque nuovi... E il loro bilancio non subirà alcun calo significativo, mentre di quello del risparmiatore affossato dalle perdite nessuno si preoccupa. Complimenti all'etica ineccepibile...»

Non le pare che la gente lo abbia capito da tempo?

«A quanto pare no, perché se segue le notizie finanziarie leggerà "raccolte sempre maggiori" da parte di questa o quella casa d'investimento. Sembra che i risparmiatori vogliano andarsene a cercare, le bastonate. Per fortuna i più attenti si stanno svegliando»

Il buonsenso popolare a questo punto arriva al famoso materasso...

«E questa è la peggiore bestemmia finanziaria, perché il denaro sotto il materasso non ha mai moltiplicato il denaro a nessuno e oggi sarebbe a rischio di furto pazzesco, mentre il mercato è fatto di diverse categorie d'investimento, se ci si guarda intorno. Chi sa, chi ha i soldi sposta semplicemente il denaro da un'area a rischio come sono oggi azioni e fondi multi-asset (l'ultima moda del risparmio) e li indirizza altrove o si mantiene liquido per aspettare con prudenza che i prezzi diventino più appetibili. E lo diventeranno gioco-forza, per l'avidità dei ricchi multimiliardari. Oppure investe in oro o valute straniere, anch'essi molto rischiosi se comprati a caso; o anche nell'immobiliare, ma su base internazionale, mica locale o italiana perché da noi gli scenari futuri saranno molto poco profittevoli, tenendo conto di tutti i costi di manutenzione e tassazione fiscale. Il consiglio è dunque di scappare finché si è in tempo, ricordando che a volte l'istinto è il migliore alleato».

